

LA SUAVE MELODIA

Festival di musica antica

1^a edizione

Montecastelli Pisano

Direttore artistico: Giovanni Antonini

8-17 AGOSTO 2026



FONDAZIONE
SCIENCE & MUSIC
MONTECASTELLI



CON IL PATROCINIO
DEL COMUNE DI
Castelnuovo
di Val di Cecina

Sono felice di presentare la prima edizione del Festival di musica antica di Montecastelli Pisano, un meraviglioso borgo toscano nella Val di Cecina, già da tempo sede di incontri musicali e scientifici presso “il Poggio” (www.scienceandmusic.com) un’antica struttura restaurata da Philipp Bonhoeffer, assieme alla torre medievale "dei Pannocchieschi"

Questa edizione si svolgerà nello spazio ritrovato presso la Porta Bucignana, ribattezzato “Casa del Barocco”, e nella Torre.
Due piccole sale, particolarmente indicate per le formazioni cameristiche, dal duo al trio, in programma quest’anno.

Nei quattro concerti il repertorio spazierà dal Seicento e Settecento vocale e strumentale italiano fino al tardo Barocco tedesco e alla musica per viola da gamba in Inghilterra tra il XVII e XVIII secolo.

Un viaggio musicale europeo dalla Napoli di Domenico Scarlatti e Andrea Falconieri, fino all’ Inghilterra di Henry Purcell, passando per la Germania di Bach e Händel.

Quasi tutti giovani e giovanissimi gli artisti che si esibiranno, con già alle spalle un’importante carriera concertistica nelle maggiori sale europee e vincitori di diversi premi discografici.

Buon ascolto!

Giovanni Antonini

I am pleased to present the first edition of the Montecastelli Pisano Early Music Festival, held in the beautiful Tuscan village of Montecastelli Pisano, in the Val di Cecina. The village has long been home to musical and scientific events hosted at "il Poggio" (www.scienceandmusic.com), an ancient building restored by Philipp Bonhoeffer, together with the medieval "Torre dei Pannocchieschi".

This year's edition will take place in the newly restored spaces at Porta Bucignana, now reopened to the public under the name "Casa del Barocco", as well as in the Tower. These two intimate venues are particularly well suited to chamber ensembles, from duos to trios, featured in this year's programme.

Across four concerts, the repertoire will range from 17th- and 18th-century Italian vocal and instrumental music to the late German Baroque and music for viola da gamba in England during the 17th and 18th centuries.

A European musical journey will take us from the Naples of Domenico Scarlatti and Andrea Falconieri to the England of Henry Purcell, passing through the Germany of Bach and Handel.

Almost all the artists performing at the festival are young or very young, yet they already enjoy significant international careers, appearing at major European venues and receiving numerous recording awards.

Enjoy the music!

Giovanni Antonini



8 Agosto | ore 18:30

Casa del Barocco

Angelica Antonini *soprano*
Nicola Gandolfo *clavicembalo*

ca. 45' | Ingresso libero con
prenotazione consigliata

«SÌ DOLCE È 'L TORMENTO»

La nascita del Barocco

Azzolino Bernardino della Ciaia (Siena 1671 – Pisa 1755)
Toccata prima e Moderato, dalla Sonata prima per
clavicembalo
(*Sonate per cembalo*...Roma 1727)

Claudio Monteverdi (Cremona 1567 – Venezia 1643)
Sì dolce è 'l tormento
(in Carlo Milanuzzi, *Quarto scherzo delle ariose vaghezze*,
Venezia 1624)

Giovanni Picchi (Venezia ca. 1571 – ivi 1643)
Ballo alla Polacha & suo Saltarello
(*Intavolatura di balli d'arpicordo*, Venezia 1621)

Tarquinio Merula (Busseto ca. 1595 – Cremona 1665)
Hor ch'è tempo di dormire
Canzonetta spirituale sopra alla nanna
(*Curtio precipitato et altri Capricci*, Venezia 1638)

Azzolino Bernardino della Ciaia
Toccata Quinta per clavicembalo
(*Sonate per cembalo*...Roma 1727)

Giulio Caccini (Roma 1551 – Firenze 1618)
Amarilli, mia bella
(*Le nuove musiche*, Firenze 1602)

Michelangelo Rossi (Genova 1601/1602 – Roma 1656)
Toccata Settima per clavicembalo
(*Toccate e correnti d'intavolatura d'organo e cimbalo*, Roma
1657)

Benedetto Ferrari (Reggio Emilia ca. 1603 – Modena 1681)
Amanti, io vi so dire
(da *Musiche varie a voce sola*, Venezia 1641)

Il programma presenta brani vocali profani della prima metà del Seicento italiano durante il quale si affermò il genere del canto a voce sola accompagnato dal basso continuo. Molto originale la ninna nanna di Tarquinio Merula, costruita su un ossessivo basso ostinato, in cui la Vergine Maria cullando il piccolo Gesù, preconizza il futuro destino del figlio. In alternanza ai brani vocali, alcune Toccate per clavicembalo solo, dal carattere improvvisativo, tra le quali spiccano quelle di Azzolino della Ciaia, un originale quanto oggi sconosciuto compositore senese del Settecento.

Claudio Monteverdi

Sì dolce è 'l tormento

Si dolce è'l tormento
Ch'in seno mi sta,
Ch'io vivo contento
Per cruda beltà.

Nel ciel di bellezza
S'accreschi fierezza
Et manchi pietà:
Che sempre qual scoglio A
ll'onda d'orgoglio
Mia fede sarà.

La speme fallace Rivolgam' il piè.
Diletto, ne pace
Non scendano a me.
E l'empia ch'adoro
Mi nieghi ristoro
Di buona mercè:
Tra doglia infinita
Tra speme tradita
Vivrà la mia fè.

Per foco, e per gelo
Riposo non hò.
Nel porto del Cielo
Riposo haverò.
Se colpo mortale
Con rigido strale
Il cor m'impiegò,
Cangiando mia sorte
Col dardo di morte
Il cor sanerò

Se fiamma d'Amore
Già mai non sentì.
Quel riggido core
Ch'il cor mi rapì,
Se nega pietate
La cruda beltate
Che l'alma invaghì
Ben fia che dolente
Pentita, e languente
Sospirimi un dì

Tarquinio Merula

Hor ch'è tempo di dormire

(Canzonetta spirituale sopra alla nanna)

Hor ch'è tempo di dormire
dormi figlio e non vagire
perché tempo ancor verrà
che vagir bisognerà
deh ben mio deh cor
mio fà fa la nina nina na.

Chiudi quei lumi divini
come fan gl'altri bambini
Perché tosto oscuro velo
Priverà di lume il cielo
deh ben mio deh cor mio
fà fa la nina nina na.

Over prendi questo latte
dalle mie mamelle intatte
perché ministro crudele
ti prepara acceto e fiele
deh ben mio deh cor mio
fà fa la nina nina na.

Amor mio sia questo petto
hor per te morbido letto
Pria che rendi ad alta voce
l'alma al Padre su la croce
deh ben mio deh cor mio
fà fa la nina nina na.

Posa hor queste membra
belle vezzosette e tenerelle
Perché puoi ferì e catene
gli daran acerbe pene
deh ben mio deh cor mio
fà fa la nina nina na.

Queste mani e questi piedi
ch'hor con gusto e gaudio vedi
ahimè com' in varij modi
passeran acuti chiodi

questa faccia gratiosa
Rubiconda hor più che Rosa
sputi e schiaffi sporcheranno
con tormento e grand'affanno.

Ah con quanto tuo dolore
sola speme del mio core
questo Capo e questi crini
passeran acuti spini.

Ah ch'in questo divin petto
Amor mio dolce e diletto
vi farà piaga mortale
empia lancia e disleale

dormi dunque figlio mio
dormi pur Redentor mio
Perché poi con lieto viso
si vedrem in Paradiso.

Hor che dormi la mia vita
del mio cor gioia compita
Tacia ogn'un con puro zelo
tacian sin la terra e'l Cielo

e fra tanto io che farò
il mio ben contemplerò
ne starò col capo chino
sin che dorme il mio Bambino.

Giulio Caccini

Amarilli, mia bella

Amarilli, mia bella,
Non credi, o del mio cor dolce desio,
D'esser tu l'amor mio?
Credilo pur: e se timor t'assale,
Dubitar non ti vale.
Aprimi il petto e vedrai scritto in core:
Amarilli, Amarilli, Amarilli
è il mio amore.

Benedetto Ferrari

Amanti, io vi so dire

Amanti, io vi so dire
ch'è meglio assai fuggire
bella Donna vezzosa,
o sia cruda o pietosa;
ad ogni modo è via,
il morir per amor è una pazzia.

Non accade pensare
di gioir in amare;
amoroso contento
dedicato è al momento,
e bella Donna al fine
rose non dona mai senza le spine.

La speme del gioire
fondata è sù 'l martire;
bellezza e cortesia
non stanno in compagnia.
So ben dir con mio danno
che la morte ed amor insieme vanno.

Vi vuol pianti a diluvi
per spegner i vesuvi
d'un cor innamorato,
d'un spirito infiammato;
pria che si giunga in porto,
quante volte si dice: «Ohimè, son morto!»

Credete a costui
che per prova può dir:
«Io vidi, io fui».
Se creder nol volete,
lasciate star, che poco importa a me.

Seguitate ad amar
ad ogni modo;
chi dè rompersi il collo
non accade che schivi,
od erta od fondo,
ché per proverbio si sente sempre dire:
«Dal destinato non si può fuggire».

Donna, so chi tu sei;
Amor, so i fatti miei.
Non tresco più con voi,
alla larga ambi doi.
S'ognun fosse com'io,
saria un balordo Amor e non un Dio.



11 Agosto | ore 18:30

In Torre

Gabriele Pro *violino*
Cristiano Gaudio *clavicembalo*

ca. 60' | Ingresso libero con
prenotazione consigliata

ANNO 1685 BACH & HÄNDEL

Sonate per violino e clavicembalo

Georg Friedrich Händel (Halle 1685 - Londra 1759)
Sonata per violino e basso continuo in sol minore
HWV 364a
(Londra, ca. 1712–1717)

Larghetto, Allegro, Adagio, Allegro

Johann Sebastian Bach (Eisenach 1685 - Lipsia 1750)
Sonata per violino e clavicembalo obbligato in do
minore BWV 1017
(Lipsia, ca. 1724–1725)

Largo, Allegro, Adagio, Allegro

Johann Sebastian Bach
Fuga in sol minore BWV 1026

Georg Friedrich Händel
Sonata per violino e basso continuo in re maggiore
HWV 371
(Londra, ca. 1749–1750)

Affettuoso, Allegro, Larghetto, Allegro

Johann Sebastian Bach
Sonata per violino e clavicembalo obbligato in sol
maggiore BWV 1019
(Lipsia, prima versione ca. 1725, versione definitiva anni
1730–1741)

Allegro, Largo, Allegro, Adagio, Allegro

Il programma esplora il dialogo tra violino e clavicembalo nelle sonate di Händel e Bach. In quelle per basso continuo il clavicembalo partecipa attivamente alla costruzione del discorso musicale, mentre nelle sonate bachiane la scrittura si articola in una forma a tre voci in cui la tastiera assume un ruolo concertante. Dal confronto emergono due concezioni complementari: la cantabilità teatrale di Händel e la densità contrappuntistica di Bach.



16 Agosto | ore 18:30

Casa del Barocco

Giovanni Antonini *flauti*
Cristiano Gaudio *clavicembalo*

ca. 70' | Ingresso libero con
prenotazione consigliata

«LA SUAVE MELODIA»

Andrea Falconieri (Napoli ca. 1585 – ivi 1656)

La suave Melodia e sua Corrente

(*Il primo libro di Canzone, Sinfonie, Fantasie, Capricci...* Napoli, 1650)

Dario Castello (Venezia 1602 – ivi 1631)

Sonata Prima à sopran solo

(*Sonate concertate in stil moderno* libro secondo, Venezia 1629)

Girolamo Frescobaldi (Ferrara 1583 – Roma 1643)

Cento partite sopra Passacagli F2.29 per clavicembalo

(*Toccate e partite d'intavolatura di cimbalo et organo*, Roma 1637)

Arcangelo Corelli (Fusignano 1653 – Roma 1713)

Follia, per flauto e basso continuo

(*Six Solos for a Flute and a Bass by Archangelo Corelli...* London 1702)

Georg Philipp Telemann (Magdeburgo 1681 – Amburgo 1767)

Sonata in re minore per flauto e basso continuo

TWV 41:d4

(*Essercizii musici*, Hamburg 1739/40)

Affettuoso, Presto, Grave, Allegro

Domenico Scarlatti (Napoli 1685 – Madrid 1757)

Sonata in la maggiore K 208 Adagio cantabile

Sonata in la maggiore K 209 Allegro

per clavicembalo

Johann Sebastian Bach (Eisenach 1685 – Lipsia 1750)

Sonata in sol minore (originale in mi minore)

per flauto e basso continuo BWV 1034

Adagio ma non tanto, Allegro, Andante, Allegro

Il *recital* presenta musiche della prima metà del XVII secolo con, in apertura, *La suave Melodia* di Andrea Falconieri, fino alla trascrizione per flauto diritto delle celebri Variazioni sulla Follia di Corelli, pubblicata due anni dopo la prima edizione delle 12 Sonate per violino e basso continuo op. V (1 gennaio 1700), che ebbero un'enorme diffusione per tutto il XVIII secolo e che furono adattate per diversi strumenti, tra cui il flauto (dolce e traverso) e la viola da gamba.

Completano il programma una Sonata di G.P. Telemann, il terzo grande compositore tedesco del tardo barocco assieme a Bach e Händel, presentati nel precedente concerto, e due Sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti, anch'esso nato nel 1685 come i suoi due grandi colleghi tedeschi.

Conclude il concerto la Sonata BWV 1034 di Bach.

17 Agosto | ore 18:30

In Torre

THE BOWLINE

Teodoro Baù *viola da gamba*
(*Philipp Bonhoeffer Montecastelli 2023*)
e *Pardessus de viole à 4 cordes*

Giulio Petrella *tiorba*
e *chitarra barocca*

Paolo Del Toro *clavicembalo*

ca. 60' | Ingresso libero con
prenotazione consigliata

MESSAGE IN A BOTTLE
A British Soundscape

Arcangelo Corelli (Fusignano 1653 – Roma 1713)
Sonata 11, op. V
(trascrizione edita da Thomas Cross, Londra ca. 1705)

Preludio (Adagio), Allegro, Adagio, Vivace, Gavotta
(Allegro)

Henry Purcell (Westminster, Londra 1659 – ivi 1695)
A Ground ZT 681

Henry Eccles (Londra, ca. 1670 – Parigi ca. 1742)
Sonata 9
(*Premier Livre de Sonates*, Parigi 1720)

Adagio, Presto, Largo, Allegro (Gavotte), Presto

Johann Schop (Amburgo, ca. 1590 – ivi 1667)
Lachrime Pavaen
(variazioni sulle *Lachrimae Antiquae* di John Dowland, da
t'Uitnement Kabinet, Amsterdam ca. 1655)

John Dowland (Londra, probabilmente 1563 – ivi 1626)
The King of Denmark's galliard
(*Lachrimæ or seaven teares*, Londra 1604)

Henry Eccles
Sonata 5
(*Second Livre de Sonates*, Parigi 1723)

Andante, Courante, Largo, Presto

Christopher Simpson (Egton, Yorkshire, ca. 1602 –
Turnham Green, 1669)
Prelude, Division upon a ground
(*The Division Viol*, Londra 1659)

Henry Eccles
Sonata 11
(*Premier Livre de Sonates*, Parigi 1720)

Largo, Corrente (Allegro), Adagio, Presto

L'Inghilterra fu da sempre un ambiente aperto e ricettivo agli stimoli musicali provenienti dal continente: da questa apertura nasce il titolo *Message in a Bottle*, come un messaggio affidato al mare che unisce le due sponde della Manica. Le forme musicali approdate dal continente non restano semplici importazioni, ma fioriscono e trovano nuova luce in ambiente inglese, intrecciandosi con una tradizione autoctona altrettanto viva. Questo programma mira a ricreare l'atmosfera musicale che si respirava sull'isola fra il XVII e il XVIII secolo, muovendosi lungo due direttrici principali, rappresentate da altrettante forme.

La prima è quella del **ground**: un basso ostinato che, ripetendosi, offre all'interprete l'occasione di sfoggiare una raffinata arte della variazione. Sebbene il germe di questa forma si trovi già nella musica del Cinquecento, soprattutto in Italia, è in Inghilterra che essa conobbe il suo sviluppo principale, come testimoniano le pagine qui proposte di Henry Purcell e Christopher Simpson.

La seconda direttrice è quella della **sonata**, forma di origine italiana che si sviluppò pienamente nel Seicento e solo in seguito si diffuse oltremarina. Ne è prova la fortuna di Arcangelo Corelli: la sua influente raccolta di sonate op. V, pubblicata nel 1700, ebbe già nel 1705 un'edizione a stampa inglese, curata da Thomas Cross, con i brani trascritti per viola da gamba. Sul versante inglese, Henry Eccles — violinista che visse, lavorò e pubblicò a lungo in Francia — testimonia nella propria scrittura uno stile pienamente italiano, a riprova di quanto gli scambi fra le due tradizioni fossero, appunto, reciproci.

Il programma contiene infine un omaggio a **John Dowland**, nel quattrocentesimo anniversario della morte: il celebre tema delle *Lachrimae Antiquae*, diffusosi enormemente in tutta Europa, viene qui proposto in una versione ornata dal violinista tedesco Johann Schop.



Angelica Antonini

Nasce a Milano nel 2005. Inizia lo studio del violino sotto la guida di Liana Mosca, proseguendo fino al 2022 presso il Conservatorio di Musica “Giuseppe Verdi” di Milano con Claudio Mondini.

Per dieci anni fa parte del Coro di Voci Bianche dell’Accademia Teatro alla Scala, diretto dal M° Bruno Casoni, partecipando a numerose produzioni liriche e sinfoniche. Nel 2021 è solista al Teatro alla Scala nel ruolo di Apparizione in Macbeth di Giuseppe Verdi, sotto la direzione di Riccardo Chailly, accanto ad artisti quali Anna Netrebko, Luca Salsi e Francesco Meli.

Dal 2022 studia canto barocco presso il Conservatorio “G. Verdi” con Gemma Bertagnolli, approfondendo il repertorio antico. Nel 2025 prende parte alla stagione Seven Springs, diretta da Gloria Campaner e Nicola Campogrande, esibendosi in concerto con Giovanni Antonini, Yasaman Mashhourì e Michele Pasotti presso la Scuola Holden di Torino. Nello stesso periodo, accompagnata dall’ensemble barocco Il Giardino Armonico, esegue musiche di Monteverdi, Strozzi e Cesti per il Festival Wroclaw Cantans (Polonia) e si esibisce all’Oropa Music Festival a Biella e Lessona (Piemonte), curato da Federico Gad Crema. Nel mese di novembre prende parte alla stagione La Lira di Orfeo, diretta da Raffaele Pe, in collaborazione con Giovanni Antonini, Michele Pasotti e Liana Mosca.

Parallelamente agli studi musicali, frequenta il corso di laurea in Fashion Design presso l’Istituto Europeo di Design (IED) di Milano.

Giovanni Antonini

Nato a Milano, compie gli studi musicali presso la Civica Scuola di Musica di Milano e si perfeziona presso il Centre de Musique Ancienne di Ginevra. È tra i fondatori dell’ensemble Il Giardino Armonico che dirige dal 1989 e con il quale ha tenuto concerti in tutto il mondo.

Ha collaborato con artisti di fama internazionale quali Cecilia Bartoli, Giuliano Carmignola, Isabelle Faust, Sol Gabetta, Patricia Kopatchinskaja, Katia e Marielle Labèque, Viktoria Mullova, Emmanuel Pahud e Giovanni Sollima.



E’ Direttore ospite principale della Kammerorchester Basel e regolarmente invitato come Direttore ospite presso prestigiose orchestre come i Berliner Philharmoniker, Concertgebouworkest di Amsterdam, London Symphony, Chicago Symphony, Tonhalle Orchester di Zurigo e della Mozarteum Orchester di Salisburgo.

È stato inoltre invitato a dirigere numerose produzioni operistiche presso il Teatro alla Scala di Milano, il Theater an der Wien, il Festival di Salisburgo e il Teatro dell’Opera di Zurigo.

Ha inciso per Teldec, Decca, Sony BMG, Naïve, Harmonia Mundi e Alpha Classics.

Giovanni Antonini è Direttore Artistico del progetto Haydn2032 che prevede l’esecuzione e la registrazione integrale delle Sinfonie di Franz Joseph Haydn entro il trecentenario della sua nascita.

Teodoro Baù

"One to watch" per la rivista Gramophone, Teodoro Baù è vincitore di concorsi internazionali tra cui MA Competition Bruges (2021) e Bach-Abel Wettbewerb Köthen (2015).

Il suo debutto discografico, pubblicato da Ricercar e contenente sonate di Arcangelo Corelli in una trascrizione originale per viola da gamba, ha vinto diversi premi e riconoscimenti tra cui il Diapason d'Or e lo Choc de Classica, ed è stato definito „una pietra miliare dell’interpretazione corelliana“ (Diapason, Ottobre 2022).



Nato in Italia, ha iniziato lo studio della viola da gamba con Claudia Pasetto e lo ha proseguito a Basilea con Paolo Pandolfo e Salisburgo con Vittorio Ghielmi. Ha studiato anche liuto con Massimo Lonardi e Peter Croton.

Attualmente residente a Basilea, Teodoro Baù si è esibito come solista in festival come il Bachfest Leipzig, Schwetzingen Festspiele, Tage Alter Musik di Herne, Festival Oude Muziek di Utrecht e MA Festival di Bruges, e sale come la Wiener Konzerthaus, Auditorium del Lingotto a Torino e la Filarmonia di Varsavia. Nel 2025 ha fondato l’ensemble „The Bowline“, del quale è direttore. Oltre alla sua carriera concertistica, Teodoro Baù insegna viola da gamba alla Hochschule für Musik di Friburgo, ai corsi estivi di musica antica di Urbino Musica Antica, e a partire dall’autunno 2026, alla Civica Scuola di Musica „Claudio Abbado“ di Milano.



Paolo Del Toro

Pianista e clavicembalista, Paolo Del Toro si è diplomato in pianoforte presso il Conservatorio “Giuseppe Nicolini” di Piacenza nel 2017.

Nel 2022 ha conseguito il diploma accademico di II livello in musica da camera con il massimo dei voti.

Da sempre appassionato di musica antica, ha successivamente intrapreso lo studio del clavicembalo con Paola Poncet, instaurando da subito rapporti di collaborazione con diverse orchestre attive nell’area milanese.

Parallelamente al percorso musicale, si è laureato con lode in Architettura al Politecnico di Milano, insegna Storia dell’Arte al liceo scientifico e scrive per la rivista Designtellers.



Nicola Gandolfo

Nasce a Chioggia nel 2001, è organista, clavicembalista e continuista.

Diplomato con lode in Organo al Conservatorio di Rovigo, ha completato gli studi in Clavicembalo e Tastiere Storiche presso la Civica Scuola di Musica "C. Abbado" di Milano con Lorenzo Ghielmi e il Master of Arts in Music Performance al CSI di Lugano nella classe d'organo di Stefano Molardi.

Ha inoltre approfondito la propria formazione presso la Liszt F. Academy di Budapest e con musicisti quali Ton Koopman, Jean Rondeau, Olivier Baumont, Francesco Cera.

Svolge attività concertistica come solista e continuista in Italia e all'estero. Ha collaborato con istituzioni e festival quali Expo 2025 Osaka, Palazzo Congressi di Lugano, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Massimo di Palermo, la Società del Quartetto di Milano e l'Accademia Chigiana di Siena.

Tra i principali riconoscimenti figurano il Diploma di Merito dell'Accademia Chigiana, il primo premio come continuista dell'Orchestra Nazionale Barocca dei Conservatori e il Premio Speciale della Giuria al Concorso Gambi di Pesaro.

Ha inciso per Radio Vaticana e per BIS Records con l'ensemble Seicento Stravagante.

Dal 2026 è accompagnatore al clavicembalo presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Tartini" di Trieste.

Cristiano Gaudio

Tra i più interessanti clavicembalisti della sua generazione, Cristiano Gaudio si è affermato sulla scena internazionale della musica antica grazie a un'intensa attività concertistica, ai riconoscimenti ottenuti nei concorsi internazionali di Bruges, Lipsia e Milano e a una discografia premiata dalla critica.

Formatosi al Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse de Paris e alla Schola Cantorum Basiliensis, si esibisce regolarmente in alcune delle principali sale e festival internazionali, tra cui la Berliner Philharmonie, il Concertgebouw, il Teatro alla Scala, il Teatro Real di Madrid e l'Opéra Royal de Versailles, collaborando con alcuni dei più prestigiosi ensemble specializzati.

La sua attività discografica comprende registrazioni per la Vivaldi Edition di Naïve e per Outhere Music, oltre a due album solistici accolti con ampio favore dalla critica internazionale e premiati con il Diapason d'Or, lo Choc di Classica e l'Amadeus d'Oro. È docente di clavicembalo presso il Conservatorio "A. Corelli" di Messina.



Giulio Petrella

Giulio Petrella è un liutista, chitarrista e compositore italiano. Si esibisce regolarmente presso il Teatro alla Scala, Urbino Musica Antica e Musikfest Bremen, ma ha suonato anche per Baroque Vivant Basel, Misiones de Chiquitos Bolivia, Staatstheater Darmstadt, Monteverdi Festival e molti altri.

Dal 2025 collabora regolarmente con gli ensemble The Bowline, Concerto Romano.
Dal 2023 è attivo come chitarrista classico con LaFil Orchestra e con Icarus vs Muzak.



Ha iniziato gli studi di liuto con Evangelina Mascardi e si è diplomato con lode e menzione d'onore in musica d'insieme con Alessandro Quarta.

Nell'aprile 2023 ha fondato a Milano l'associazione culturale Teatro Magico, di cui è direttore artistico.

Pilota di parapendio e maestro di sci, Giulio coltiva anche una passione per le arti visive e dipinge un numero sorprendente di elefanti.



Gabriele Pro

Segnalato dalla rivista Gramophone tra i giovani interpreti da seguire (“One to Watch”), Gabriele Pro si sta affermando sulla scena internazionale come una delle figure più interessanti della nuova generazione di violinisti barocchi.

Formatosi sotto la guida di Enrico Onofri e laureato in Musicologia presso l'Università “La Sapienza” di Roma, si esibisce regolarmente nei principali festival e sale da concerto d'Europa, Asia e Stati Uniti, tra cui la Carnegie Hall, la Berliner Philharmonie, il Concertgebouw, il Wiener Konzerthaus e l'Elbphilharmonie, collaborando con alcuni dei più prestigiosi ensemble e direttori della scena internazionale.

Fondatore e direttore musicale dell'Ensemble Anima&Corpo, ha inciso per importanti etichette discografiche, tra cui Sony, Alpha, Arcana e Alia Vox. Dal 2025 è direttore musicale del progetto internazionale Junges Musikpodium ed è docente di violino storico presso il Conservatorio “A. Casella” dell'Aquila.

Io sono una forza del Passato.
Solo nella tradizione è il mio amore.
Vengo dai ruderi, dalle chiese,
dalle pale d'altare, dai borghi
abbandonati sugli Appennini o le Prealpi,
dove sono vissuti i fratelli.
Giro per la Tuscolana come un pazzo,
per l'Appia come un cane senza padrone.
O guardo i crepuscoli, le mattine
su Roma, sulla Ciociaria, sul mondo,
come i primi atti della Dopostoria,
cui io assisto, per privilegio d'anagrafe,
dall'orlo estremo di qualche età
sepolta. Mostruoso è chi è nato
dalle viscere di una donna morta.
E io, feto adulto, mi aggiro
più moderno di ogni moderno
a cercare fratelli che non sono più.

Pier Paolo Pasolini, da *10 giugno 1962*
Poesia in forma di rosa, 1964

I am a force of the Past.
My love lies only in tradition.
I come from the ruins, the churches,
the altarpieces, the villages
abandoned in the Appennines or foothills
of the Alps where my brothers once lived.
I wander like a madman down the Tuscolana,
down the Appia like a dog without a master.
Or I see the twilights, the mornings
over Rome, the Ciociaria, the world,
as the first acts of Posthistory
to which I bear witness, for the privilege
of recording them from the outer edge
of some buried age. Monstrous is the man
born of a dead woman's womb.
And I, a fetus now grown, roam about
more modern than any modern man,
in search of brothers no longer alive.

Pier Paolo Pasolini, from *10 giugno 1962*
Poesia in forma di rosa, 1964

